

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Fake news e guerra ibrida, come risponde l'Europa

Orlando Mastrillo · Tuesday, April 14th, 2026

La **disinformazione** come strumento di **guerra ibrida e la risposta dell'Unione Europea** sono al centro del **podcast “Giù le mani dall'Europa”**, che analizza una delle sfide più attuali per la tenuta democratica del continente. Gli esperti Massimo Gaudina e Vincenzo Salvatore spiegano come la manipolazione delle notizie venga utilizzata per influenzare l'opinione pubblica e indebolire la fiducia nelle istituzioni.

La disinformazione come arma geopolitica

Nel podcast si sottolinea come la diffusione intenzionale di notizie false non sia un fenomeno casuale, ma una strategia precisa. «La disinformazione è diventata uno strumento di politica estera» – Massimo Gaudina, funzionario europeo -. In particolare, alcune potenze straniere, tra cui la Russia, utilizzano queste tecniche per alimentare divisioni interne e orientare il consenso. Questo tipo di intervento rientra nella cosiddetta guerra ibrida, un conflitto che non si combatte con armi tradizionali ma attraverso cyberattacchi, campagne mediatiche e manipolazione dell'informazione.

Gli strumenti dell'Unione Europea

Per contrastare queste minacce, l'Unione Europea ha messo in campo diverse misure. Tra le più rilevanti c'è il Digital Services Act (DSA), che introduce obblighi stringenti per le grandi piattaforme digitali.

Le aziende con oltre 45 milioni di utenti devono monitorare i contenuti, limitare la diffusione di disinformazione, intervenire rapidamente in caso di violazioni. In caso di inadempienza, sono previste sanzioni fino al 6% del fatturato globale. «Si tratta di un cambio di passo importante nella responsabilizzazione delle piattaforme» – spiega Vincenzo Salvatore, giurista.

Accanto al DSA, l'UE ha attivato task force dedicate all'individuazione delle fake news e promosso iniziative come lo “scudo democratico europeo”, pensato per rafforzare la resilienza delle istituzioni.

Difendere la democrazia senza censura

Uno dei punti più delicati riguarda l'equilibrio tra contrasto alla disinformazione e tutela della libertà di espressione. L'approccio europeo, spiegano gli esperti, è difensivo: non si tratta di censurare, ma di garantire trasparenza e accesso a informazioni corrette.

L'obiettivo è evitare che lo spazio digitale diventi terreno fertile per manipolazioni, mantenendo però intatti i principi democratici.

Il ruolo dei cittadini

Accanto alle misure istituzionali, resta fondamentale il comportamento individuale. Il podcast invita a un uso più consapevole dei social e delle fonti informative. Verificare le notizie prima di condividerle è considerato un passaggio cruciale per limitare la diffusione di contenuti falsi.

«La responsabilità è anche dei cittadini» – Massimo Gaudina -. «Ognuno può contribuire a fermare la disinformazione».

This entry was posted on Tuesday, April 14th, 2026 at 10:45 am and is filed under [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.